

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di diritto al dono dell' **Illustrazione Popolare**.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
In Padova all' Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 8.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si fa conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 106

DIMOSTRAZIONI E CIARLE

lo stesso grido arrivi nell'aula del nostro Parlamento; *Non più ciarle, Signori, non più ciarle.* O meglio piuttosto: *Tutti a casa.*

LA NOSTRA AMMINISTRAZIONE COMUNALE

I. La pubblicazione degli *Atti del Consiglio Comunale* che si può dire serva a mantener vivo, da una parte il sindacato degli elettori, e dall'altra a dimostrare se gli eletti ottemperino o meno al mandato loro affidato, è misura sommamente commendevole; ma il merito ed il valore di queste pubblicazioni si accresce a mille doppi quando sia la Giunta medesima quella che imprende la narrativa e al tempo stesso la critica del proprio operato. In questo Corpo elettorale di secondo grado risiede infatti la massima delle responsabilità poichè e l'indirizzo e l'andamento dell'amministrazione da esso solo dipende ed emana.

Alle osservazioni e fatti raccolti nel Rendiconto morale della gestione amministrativa dell'anno decorso, nel quale abbiamo avuto campo di ammirare la valentia del comm. Meneghini, vuoi ora aggiungere il rendiconto di quest'anno che, salvo il rapporto del Sindaco ai revisori dei conti, è per rimanente opera del segretario cav. Pietro Bassi al quale venivano affidata la relazione.

Di gran parte dei provvedimenti dei quali è fatta in esso parola è inutile che noi intratteniamo nuovamente i nostri lettori, avendo avuto ad occuparcene mano mano che vennero pubblicate le relazioni che ad essi si riferiscono. La riforma delle Case di Ricovero e d'Industria secondo i progetti del cav. F. Frizzerin e del cav. C. Maluta; la relazione sulle Opere Pie del comune egualmente del sig. Frizzerin e quella sull'Anagrafi del cavaliere G. Tomasoni, furono soggetti di opposte appendici che rilevarono già i molti pregi in esse contenuti.

Un lavoro che richiese di continuo i nostri studi, sono parole della relazione, fu quello derivante dal contratto di cointeressenza pel dazio di consumo stabilito col conte cav. Camerini. Noi senza addentrarci nelle minute particolarità di percezione, che d'altronde, devono essere delle più provvide essendo sommamente rari i lagni dei cittadini, ci limitiamo a riportare le cifre, non ancora liquidate, della predetta amministrazione.

Eccone infatti il riassunto:

Introiti . . . L. 1,276,113 86

Spese di primo impianto e di ordinaria amministrazione . . . 221,873 06

Prodotto depurato L. 1,054,240 80

Tolto ciò che deve il Camerini al Comune a termini del contratto . . . 1,000,000 00

Rimangono a vantaggio della cointeressenza. . . 54,240 80

Le quali divise per giusta metà fra il Camerini ed il Comune fanno ascendere il prodotto dell'ultimo a lire 1,027,120 40, che si riduce, pagato il canone governativo di L. 530 mila, ad it. L. 497,120 40.

Risultati che noi ci uniamo al relatore nel riconoscere splendidi e che sarebbero stati anche maggiori qualora le spese di primo impianto, come si pratica nella massima parte dei casi, fossero state ammortate sopra più esercizi. La breve durata del contratto suggerì forse l'intero ammortamento come il più opportuno, cosicchè, o si avrà il valore risolvibile alla fine dell'amministrazione, oppure rimarrà un margine più largo ai guadagni negli esercizi successivi.

Una misura che forse a primo aspetto potrebbe rivestire il carattere d'un malinteso protezionismo sarebbe forse l'aumento di dazio sull'importazione della birra, ma anche questa trovata sorretta dai principi della più elementare giustizia poichè anzichè provocare l'aumento del costo della medesima permetterà lo svolgimento delle fabbriche cittadine sulle quali già grava un peso d'imposte eguale a quello che il nuovo dazio fa cadere sulle birre estere o degli altri comuni.

Al capitolo *Cassa di risparmio* troviamo che il relatore, mentre deplora gli ordinamenti che la ressero a tutto oggi, trae auguri perchè col nuovo Statuto essa possa assumere una migliore sistemazione, e rispondere alle aspettative della città ed ai bisogni delle classi lavoratrici.

Noi, benchè a malincuore, troviamo di dissentire su questo punto dalla maggioranza consigliare che approvava il progetto, presentato l'anno scorso da apposita Commissione, pel nuovo statuto da darsi alla nostra Cassa di risparmio.

Due furono le proposte che ebbero l'onore della discussione: la prima di una Cassa di risparmio autonoma, la seconda d'una succursale a quella di Lombardia. Quest'ultima porgeva il vantaggio che dovendo presto o tardi venire esteso anche a queste provincie il Credito fondiario, da esercitarsi dalla Cassa di risparmio di Milano, si presentava in tal guisa l'opportunità di provvederla di un maggior capitale di garanzia col quale avrebbe potuto largheggiare nei prestiti fondiari, dei quali tanto abbisogna la nostra agricoltura.

La Cassa autonoma, all'incontro, all'inconveniente già avvertosi, ed avvertito dal sig. Bassi, di non aver cioè spezzati interamente i legami che la univano al Monte, aggiunge le difficoltà che presentano le amministrazioni delle istituzioni di previdenza, le quali, appunto per la loro impersonalità, spoglie come sono del movente

massimo dei guadagni, trovano difficilmente persone che, passata l'epoca dei subiti entusiasmi, continuino a circondarle delle cure e vigilanza che si richiedono.

Ebbene, il primo fallo fu fatto col l'accettare la Cassa autonoma che agli accennati inconvenienti unisce anche quello della difficoltà di trovare un facile e sicuro impiego dei capitali, quale devono proporselo le casse di risparmio che, anzichè il lucro, hanno di mira la solidità dell'operazione, trattandosi dei denari che sono il frutto dei sudori dell'operaio.

A togliere poi queste difficoltà con intendimenti non troppo opportuni la Commissione ne commetteva un secondo col suggerire, cioè, nientemeno che lo sconto delle cambiali che se non è il più aleatorio degli affari di borsa non è nemmeno il più sicuro. Sconto che oltre ad essere sconsigliato alle istituzioni di previdenza, dai principi più elementari di scienza economica torna anche inopportuno nella nostra piazza, dove oltre a numerosi banchieri, abbiamo la Banca Nazionale, quella del Popolo e la Mutua Popolare che s'esercitano già una concorrenza, a fronte della quale la Cassa di Risparmio non potrà mai sostenersi; a meno che non intendesse abbassare lo sconto; altro passo egualmente pericoloso, e che oltre di produrre uno squilibrio nel mercato le porterebbe in questo caso un cumulo tale d'affari pel quale non sarebbe al certo sufficiente la tenuità e breve giro dei suoi capitali.

(Continua)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 17 luglio.

Ieri dopo il mezzodi comparvero in diversi punti della città affissi dei piccoli manifesti in carta azzurra, nei quali tra le solite imprecazioni a Napoleone III che fece Mentana s'invitava al pubblico a una dimostrazione legale alle grida *Neutralità e Roma*, dando il convegno in piazza del Duomo al sasso di Dante per le ore 7 pom.

Per tutta sottoscrizione gli affissi portavano la parola *Il Comitato*. Ma in Italia è possibile anche a chi non firma e non si fa conoscere il riunire gente, non foss'altro per curiosità, ad ingombrare una piazza, impedire la libera circolazione, fare una processione tumultuaria e chiassosa, prendendo di mira quattro o cinque palazzi, e sollevando grida più o meno insulse o triviali. E quindi nessuna meraviglia che il Comitato misterioso avesse la soddisfazione di veder raccolte circa duemila persone, condurle davanti al Ministero degli esteri e dell'interno, alle ambasciate di Prussia e di Spagna, e infine alla questura, ed ivi vedere un disgraziato questurino cader stiletto alle spalle da uno dei dimostranti legali. Le grida *abbasso la Francia, viva la Prussia, viva Roma*, e per-

sino quelle di *guerra alla Francia*, dimostravano come costoro capissero la neutralità; la quale invece fu con molta prudenza osservata verso loro dai bersaglieri e dai carabinieri e guardie, che si contentarono di sbarrar loro la via in alcuni punti e così persuaderli a retrocedere.

Fortunatamente le precauzioni prese impedirono che si facessero sfregi a rappresentanti diplomatici e si aggiungesse così una più grave causa di complicazioni alle tante che già ci circondano.

Il Ministero appena ebbe notizie precise della dichiarazione di guerra della Francia e della Prussia, telegrafò a S. M. il Re pregandolo a ritornare nella capitale. S. M. infatti giungeva stamane all'alba; e prima di mezzogiorno il Ministero aveva già rassegnato nelle sue mani la dimissione, per lasciarlo pienamente libero in questi momenti di scegliere i suoi consiglieri (*Vedi notizie italiane*).

Qui incominciano le voci diverse e le notizie vaghe, ch'io vi trasmetto perchè in questi momenti la curiosità vuol essere appagata, salvo poi ad appurare il vero, ma senza risponderne menomamente. Si assicura adunque, e questo credo sia esatto, che in seno al Consiglio de' ministri era nato dissenso, volendo il ministro Lanza, il generale Govone e un altro, che si osservasse la neutralità disarmata. Ciò aveva già deciso i primi a ritirarsi. Si aggiunge un'altra supposta causa, che sarebbe gravissima e che non posso dirvi quanto fondamento abbia; che cioè il generale Menabrea a Parigi avrebbe per incarico del Re aperte trattative sulla condotta che converrà all'Italia di tenere di fronte alle attuali complicazioni, senza che i ministri ne fossero informati. Sarebbero, è vero, semplici trattative a guisa d'informazione e preparatorie, ma bastevoli a giustificare una dimissione del ministero.

Finalmente i più indiscreti credono di poter già sollevare il velo di queste trattative, dicendo che noi daremo, a una certa eventualità, un esercito ausiliare, e la Francia ci lascerebbe occupare le provincie romane, non però Roma sinchè vive il Papa attuale, e, cosa meno credibile assai, ci restituirebbe il circondario di Nizza nella massima parte.

Chechè ne sia, ci troviamo in piena crisi, e i più designano come incaricato di comporre un nuovo Ministero il generale La Marmora, col quale rimarrebbero il Sella e qualcun altro de' ministri attuali. Fino a stasera però nulla si sa di positivo.

LA GUERRA E L'ITALIA

Chiamiamo l'attenzione dei lettori sul seguente articolo del *Corriere di Milano* di ieri:

La guerra è dichiarata. Dinanzi al fatto brutale, le argomentazioni sul giusto e l'ingiusto, sulla ra-

gione e sul torto, cessano, o almeno non presentano più alcun interesse, per dar luogo alle discussioni sulle eventualità delle alleanze, o sulle sorti delle future battaglie.

Quale sarà la parte dell'Italia? È una gran domanda che da parecchi giorni ognuno fa a se stesso, sulla quale si vorrebbe scivolare, ma che ora s'impone.

Forse a quest'ora i due Stati nemici fanno istanze a Firenze, per attirare ciascuno l'Italia dalla sua parte.

Ieri alla Camera due deputati di sinistra hanno già messa innanzi una interpellanza; ed il ministero ha risposto che oggi risponderà se può rispondere.

Ma è la sinistra che interpella? Ah! come oggi essa dovrebbe riconoscere i suoi torti e la sua ignoranza! e come dovrebbe persuadersene il paese! Il paese, che oggi tiene la prova evidente del valore che hanno quegli uomini di Stato dall'avvenire!

Son essi che chiedono il disarmo da oltre un anno! E la destra e il partito moderato si acquistarono impopolarità, avvertendo che bisognava tener forte ed intatto l'esercito.

Noi dicevamo: l'Europa è tranquilla oggi; ma lo sarà sempre? non vi sono molte e gravi questioni pendenti? è forse spenta la gelosia fra Prussia e Francia, e non può sorgere un conflitto da un giorno all'altro?

Si rideva a sinistra di queste previsioni. I giornali d'opposizione imprecaivano contro i moderati che non volevano economie, per conservare sicure, alti posti e pretorini.

Dica ora il pubblico: chi aveva ragione? chi vedeva più giusto? chi amava meglio la patria?

Ecco la guerra. Nove giorni hanno bastato perchè dalla nuvoletta scoppiasse il più fiero uragano. La nuvoletta non comparve nell'orizzonte che il 6 luglio; e già al 15 era dichiarata la guerra.

Or siete voi di sinistra che chiedete petulantemente: con chi sarà l'Italia? se vi avrà parte di grande potenza? quali i compensi, quali i guadagni eventuali? Speriamo bene che l'Italia avrà una parte degna di sé; ma non sarà certo merito vostro, di voi che avreste rovinato da capo a fondo l'esercito, per soddisfare dei rancori con qualche generale, per potervi vantare come grandi fautori di economia. Il rabbioso spirito di parte oscurava in voi perfino la chiarezza dell'intelletto, non lasciandovi vedere più là dell'immediato presente; la più meschina soddisfazione elettorale superava l'amor di patria, l'orgoglio nazionale.

Voi, che doveste nascondervi, voi siete i primi ad alzare la voce?

Volevate a dicembre scorso il disarmo! Sicuramente, si trattava di stabilire in suo luogo l'armamento della nazione, chi diceva alla prussiana e chi alla svizzera e chi all'americana. Se avessimo ascoltato, oggi saremmo con molti studii, ma senza un reggimento.

Per queste idee della sinistra uscì un ministero che sulle prime voleva una economia di 40 milioni nel solo esercito, perchè, secondo un detto che resterà memorabile per la proprietà dello stile come per la sagacità della profezia, « la pace europea era assicurata in Europa. »

L'opposizione di noi, infami consorti, fa tale che si dimini quella somma favolosa. Tuttavia il ministero, ancor tutto pendente a sinistra, proponeva abolire 20 batterie, 38 squadroni di cavalleria, 2 compagnie di pontieri, 3 compagnie del treno, mandare in aspettativa 4 o 500 ufficiali, ridurre l'esercito a 129,000 uomini e 13,310 cavalli.

Anche qui l'opposizione dalla parte nostra fu vivissima, non curando l'impopolarità del momento, disprezzando le più odiose calunnie.

Dicevamo: così si rovina l'esercito; e chi rovina l'esercito, rovina l'Italia nel presente e nell'avvenire. Diteci ora, se avevamo ragione?

Fortunatamente, la sinistra si astenne dal nominare la commissione; e così la commissione riuscì composta di elementi omogenei, non accettò il vero sfacelo che si proponeva, propose altre economie che non intaccavano la composizione dell'esercito. Il ministero s'accorse in tempo che

la ragione, e la verità, e il reale amor di patria stavano dalla parte di destra, e si unì alla proposta della commissione.

Noi osiamo dire che ancora si è fatto troppo, per seddificare a stolte e disastrose economie. Giacchè oggi che parliamo, oggi che avremmo la massima necessità di avere un esercito forte, numeroso, agguerrito, disciplinato, organizzato, non abbiamo il coraggio di chiedere: dopo tante riduzioni e tante mutazioni, in che stato è l'esercito italiano?

Voi avete parlato in nome dell'economia; e noi dicevamo: badate bene! un momento di sorpresa, un avvenimento improvviso, può costarci in un attimo dieci volte tanto di quel che ora ci fareste risparmiare.

A questo punto siam giunti. Ora si parla di mobilitare l'esercito, di chiamare i contingenti, di ripristinar i quadri, di comprare i cavalli: bisogna affrettarsi, non c'è tempo da perdere; la sinistra ha più fretta di tutti, perchè vuole aver Roma; — ebbene ogni milione che avete economizzato vi rappresenterà 10 milioni di nuove spese. Belle economie di cui l'Italia deve esser grata alla sinistra!

Eppure gli esempi non sono mancati. Il 1866 venne quando eravamo già entrati nella strada falsa delle economie militari. Nel 1867 s'era cominciata la riduzione delle idee di sinistra; e dovemmo subire Mentana, perchè non si aveva alla mano un esercito sufficiente per tener fronte, non che ai francesi, ai papalini!

Oggi, si tratti d'alleanza, o si tratti di neutralità, il valore dell'una e dell'altra si commisura alla forza che una nazione rappresenta. Le nostre pretese non possono essere superiori alla validità del nostro concorso o all'importanza della nostra astensione.

Gli stranieri, che hanno inteso tanto parlare di disarmo, ci credono ancora più deboli che non siamo.

Prima di entrare nel vivo dell'argomento, ci è parso necessario premettere queste brevi considerazioni. Giacchè è mestiere che il paese s'illumini, che il paese conosca da qual lato sono i suoi veri amici, che non adoperano grandi parole, che non declamano pomposamente, ma che studiano ed esaminano il vero stato delle cose.

Se non altro, l'Italia può giudicare chi era più savio, chi aveva più ragione fra la destra che credeva sempre prossima la tempesta e la sinistra che vedeva l'orizzonte sereno, fra la destra che voleva l'Italia fosse sempre pronta e la sinistra che invocava il disarmo, fra la destra che voleva salvare l'esercito e la sinistra che mirava a disfalarlo.

In somma, noi speriamo con qualche fondamento che l'Italia potrà avere nella guerra la sua parte onorevole di grande nazione, potrà far sentire la sua voce, far rispettare i suoi diritti, consultare i propri interessi. Se ciò avviene, il merito sarà tutto del partito moderato, che ha affrontato tutte le ire, tutte le grida, ma ha salvato l'esercito, ancora d'Italia.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 17. — S. M. il Re è arrivata a Firenze questa mattina alle ore 4 e 50, e fu ricevuta alla stazione della ferrovia dal presidente del Consiglio e da ministri degli affari esteri, de' lavori pubblici e delle finanze.

Alle ore 9 S. M. ha ricevuti il presidente del Consiglio ed il ministro degli affari esteri, coi quali si trattenne in lunga conferenza. (Opinione)

— 17 — Siamo assicurati essersi dati gli ordini per il pronto armamento sul piede di guerra della nostra squadra corazzata di cui prenderà il comando il principe Amedeo.

— 17 — Crediamo di sapere che il generale Pianelli, che aveva a sua disposizione un credito per la istruzione di tre divisioni, stabilirà a Somma un campo in vaste proporzioni. (Fanfulla)

— 17 — Leggesi nella *Nazione*: Ad un Consiglio di Ministri tenuto ieri assistè l'on. generale La Marmora.

Ieri sera ebbe luogo una dimostrazione

colle grida: « Viva la Prussia! Viva Roma! Viva la neutralità! » e con qualcuno dei soliti « Abbasso! » (Vedi *Corrispondenza*). L'intervento della truppa determinò i dimostranti a sciogliersi: furono fatti cinque arresti.

Nel tumulto rimase colpita di pugnale una guardia di pubblica sicurezza.

L'*Opinione* per altro assicura che la ferita è sanabile in 25 o 30 giorni.

TORINO, 16. — Ebbe luogo anche qui una dimostrazione anti prussiana, ma fu cosa di lieve momento.

MILANO, 17. — Le LL. AA. il principe e la principessa di Piemonte, in luogo di recarsi al Castello di Agliè, passeranno la stagione dei bagni a San Maurizio, nella Engadina.

La loro partenza sarebbe fissata ad oggi. (Lombardia)

NOTIZIE ESTERE

In questi giorni le notizie dell'estero si riassumono tutte nei preparativi di guerra che si vanno facendo dalla Francia e dalla Prussia, e nelle disposizioni degli animi al di qua e al di là del Reno.

Le parole pronunziate da Napoleone III alla Commissione del Senato tolgono secondo noi la speranza che la guerra rimanga localizzata: è quindi opportuno seguire l'atteggiamento anche degli altri Stati che nel caso di una conflazione generale sarebbero più facilmente chiamati a parteciparvi.

Per cominciare dalla Francia non troviamo giornale alcuno che meglio del *Figaro* ci dipinga la fisionomia di Parigi nelle presenti circostanze.

Esso narra così la dimostrazione del 15:

« Mai vi fu serata più tumultuosa. Alle nove di sera, su tutta la linea dal sobborgo Poissonnière alla Maddalena, la circolazione era diventata impossibile. Però il grosso della folla era concentrata avanti la piccola Borsa, fra il caffè del Gran Balcon ed il caffè Grévy. »

« Le operazioni dei signori speculatori furono singolarmente contrariate da questo flusso e riflusso di popolo che, troppo considerabile per capire negli stretti limiti dei marciapiedi, aveva invaso la strada per occuparla con autorità sovrana. Da questo momento le vetture e gli omnibus durarono molta fatica per trovare un passaggio traverso quest'onda umana, e durante qualche ora l'itinerario dovette essere cambiato. »

« Quest'agitazione non aveva alcuno dei caratteri violenti che sono propri alle rivolte. Si faceva una manifestazione, non già contro l'ordine di cose stabilito, ma contro una nazione secolarmente ostile, e la di cui attitudine insolente urta al più alto grado la suscettibilità francese. »

« Alle 11-12 un'altra banda, composta di circa 1,500 persone, tutti in blouse, passa sui boulevards, facendo sventolare tre bandiere tricolori e cantando a piena voce questi due inni alternati: »

Mourir pour la patrie
C'est le sort le plus beau

E:

Guerre aux tyrans!
Jamais en France
Jamais le Prussien ne régnera!

« La folla agglomerata sui marciapiedi saluta questi bravi ragazzi con ripetute acclamazioni. Questa banda ha percorso la via della Pace, si è formata, gridando: « Abbasso la Prussia! Viva la guerra! » sotto le finestre del ministero della giustizia e del maresciallo Canrobert; discese la via Castiglione e si presentò al *guichet de l'Echelle*, dove fece una nuova dimostrazione bellicosa. Poi essa traversò la piazza del Carosello e si fermò al *guichet du bord de l'eau*, dove le grida di: « Abbasso la Prussia! Viva la guerra! » si ripresero con nuova forza. »

« Poi la folla si recò sul Ponte Reale, e di là nella via dei Santi Padri, dove noi la perdemmo di vista. »

« Verso le 11 una banda composta di circa 400 persone percorse i boulevards dalla piazza della Bastiglia, gridando: « Abbasso Bismark! A Berlino! Viva la Francia! »

« Sull'angolo del boulevard di Stra-

burgo una nuova banda si è aggiunta alla prima. »

« Mezzanotte. — Una banda composta di studenti e di operai con bandiere in testa giunge nella via Drouot. Un sergente di città troppo zelante piglia per il collo il portabandiera e tenta di portarlo alla *mairie* del nono circondario. La banda li insegue, ma in luogo di protestare cammina gridando: *Viva l'Imperatore!* »

« Interviene un brigadiere; s'informa del motivo della dimostrazione. Gillo si spiega. »

« Aspettate, dice il brigadiere. « E, penetrando nel cortile della *mairie*, fa mettere in libertà il prigioniero e restituisce la bandiera alla banda, la quale risponde a quest'atto intelligente col grido di *Viva l'Imperatore! Abbasso Bismark! Abbasso la Prussia!* »

« Taluni più espansivi nell'espressione della loro riconoscenza vogliono abbracciare il brigadiere, il quale non sa più come fare per liberarsi da queste dimostrazioni. »

« Un dispaccio da Brusselle, diretto in data del 14 ai giornali francesi, annunzia che tutta la cavalleria belga è accantonata nelle vicinanze di Brusselle e nella città. Il reggimento delle guide è diviso in molti piccoli distaccamenti, che sono disseminati dappertutto dove vi sono delle comunicazioni da tagliare. »

« Il *Messageur du Nord* di Dunkerque annunzia che si sta affrettando il compimento delle fortificazioni di quella città. »

« Il *Siecle* ha da Algeri la notizia che i corpi permanenti dell'Algeria hanno ricevuto l'ordine di formare i loro battaglioni e i loro squadroni di guerra. I turcos e i zuavi fornirono 6 reggimenti da tre battaglioni cadauno: la legione straniera, un reggimento di cinque battaglioni, e i cacciatori d'Africa, quattro reggimenti da quattro squadroni. »

L'impopolare Paul de Cassagnac, redattore del *Pays*, è diventato popolare. Egli fu oggetto perfino d'un'ovazione; ed a chi lo acclamava, rispose con molto spirito: « Eh! ci voleva questo, per farmi perdonare di essere bonapartista! »

« La squadra prussiana che lasciò Plymouth, posta sotto gli ordini del principe Adalberto si compone delle fregate corazzate *Re Guglielmo*, *Federico*, *Carlo*, *Kronprinz*, del vascello a elica *Renon* e della cannoniera di prima classe *Dolphin*. »

A quest'ora trovasi già nella rada di Kiel.

« Degli armamenti prussiani non abbiamo ancora alcun esatto particolare. Se dobbiam credere però alla *France* anche l'esercito prussiano sarebbe fornito di cannoni revolvers e di mitragliatrici di campagna d'un modello differente dalle francesi. »

« La squadra danese forte di sei navi corazzate, si trova nella rada di Copenaghen pronta a prendere il mare al primo segnale. È noto che la Danimarca parteggia per la Francia. »

« Confermasi che, appena scoppiata la guerra sul Reno, la Danimarca entrerà nei ducati con un corpo di venti a trentamila uomini, aiutati da una squadra francese. »

« In un carteggio viennese si legge: »

« In quanto agli armamenti dell'Austria, tutto è pronto per una guerra ed una guerra immediata, grazie all'attività e all'intelligenza di S. A. I. l'arciduca Alberto, che da più mesi trova appena il tempo di riposare nel suo letto. Ma l'intervento dell'Austria-Ungheria in una guerra tra la Francia e la Prussia sarà subordinato agli avvenimenti che potrebbero succedere non sulla Vistola, ma sulle rive del Reno. In questa questione gli uomini di Stato conservano il più grande silenzio. »

« La Svizzera, in vista della guerra, e per garantire l'incolumità del proprio territorio, chiama sotto le armi alcuni corpi di truppa che verranno raccolti in campi d'osservazione sul Reno. »

ATTI UFFICIALI

16 luglio

R. decreto del 26 giugno, con il quale è concessa facoltà agli utenti delle acque di irrigazione e della forza motrice che si otterrà dai canali concessi agli ingegneri Eugenio Villorosi e Luigi Meraviglia, e da derivarsi dal Lago Maggiore e dal Lago di Lugano, con regio decreto 30 gennaio 1868, di costituirsi in distinto consorzio per ciascuna delle sopraddette due derivazioni, invece d'un consorzio unico, quale è prescritto in quel decreto.

R. decreto del 30 giugno, con il quale la tassa fissata dal regio decreto del 15 novembre 1868, n° 4705, per le lettere cambiate fra l'Italia e gli uffici italiani di Alessandria d'Egitto, di Tunisi e di Tripoli, col mezzo dei servizi postali italiani, si riscuoterà per ogni porto di 15 grammi e non più, secondo la scala di progressione del peso stabilita per le lettere nell'interno del Regno.

La tassa di francatura dei campioni di merci cambiati fra il Regno d'Italia e gli uffici italiani di Alessandria d'Egitto di Tunisi e di Tripoli è fissata a 5 centesimi per porto di 40 grammi. Ciascun sottofascia di campioni e di stampe non potrà eccedere il peso di 300 grammi. Queste disposizioni saranno messe in vigore il 15 luglio 1870.

R. decreto del 30 giugno con il quale a cominciare dal 15 luglio 1870, la tassa italiana da applicarsi alle corrispondenze estere non francate a destino per l'Italia, il cui trattamento non sia determinato da convenzioni o da speciali accordi postali, né da nostri decreti particolari, è fissata come appresso: a 30 centesimi per porto di 15 grammi di lettere; a 2 centesimi per porto di 40 grammi di campioni e di stampe di ogni genere. Gli oggetti raccomandati saranno inoltre gravati del diritto fisso di 30 centesimi.

Regio decreto del 29 giugno, con il quale è approvato lo statuto per l'Associazione nazionale italiana di mutuo soccorso degli scienziati, letterati ed artisti in Napoli, e la medesima è eretta in ente morale per gli effetti della legge civile.

Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

Un decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio, in data del 28 giugno, con il quale è approvato e reso esecutivo, a partire dal 1 luglio, l'unito regolamento per gli uffici di garanzia dei metalli preziosi e dei lavori d'oro e di argento.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

Seduta del 16 luglio

La seduta è aperta alle ore 11 ant.

Dopo brevi discussioni approvansi due progetti d'interesse minore.

Seguito della discussione del progetto di legge sulla riscossione delle imposte dirette.

Villa Pernice (relatore) chiede un termine per riferire sopra le gravi proposte rinviata alla Giunta.

Massari G. facendo considerazioni sopra le dichiarazioni esposte ieri dall'onorevole Sella (ministro) crede che in conseguenza di quelle la Camera debba addirittura dichiarare ritirata la legge.

Censura il ministero per quell'atto che dice essere una evoluzione politica in omaggio agli avversari.

Sella spiega la necessità sentita dal ministero e da moltissimi d'introdurre qualche modificazione, specialmente riguardo alla posizione di alcune provincie. Dichiarò non esservi stato alcun movente politico in questa determinazione del ministero: respinge il biasimo che sarebbe inflitto per un atto di conciliazione sopra la proposta di deputati di opinioni ministeriali, e compiuto senza transigere ai principii della legge stessa. Chiede alla Camera che deliberi subito sopra le imputazioni dell'on. Massari non volendosi lasciar regnar il dubbio in circostanze così gravi. Massari ritira la sua proposizione di biasimo.

Lanza (ministro) reputa necessario che le imputazioni lanciate che la Camera dichiara se il ministero è meritevole di censura.

Dopo un vivo incidente approvati ad unanimità un ordine del giorno Sandoz, a cui si associano Fenzi e Siccardi e col quale prendesi atto della dichiarazione del ministero e si passa all'ordine del giorno.

Approvati altri due progetti d'interesse minore.

La seduta è solita alle ore 4 1/2. Lunedì seduta pubblica.

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

Ricchezza mobile. — Riceviamo il seguente

COMUNICATO

I contribuenti d'imposta su redditi di ricchezza mobile verranno notiziati mediante apposito avviso riguardo al termine in cui dovranno presentare le proprie schede di rettificazione nel caso di avvenuta variazione di redditi.

p. l'intendente G. VERONA.

Illuminazione a Gas. — Crediamo necessario dichiarare, a scanso d'ogni più estesa interpretazione, che le onorevoli persone gentilmente invitate all'esperimento tenutosi la sera del 15 corr. in casa dell'ing. signor Brillo circa un nuovo sistema d'illuminazione a gaz, vi assisteranno unicamente come spettatori e non come giudici.

Un Avviso. — Ci vien riferito che per le vicine elezioni amministrative della nostra Provincia stiasi lavorando sott'acqua dai soliti elementi torbidi onde far rinsuire qualche spirito avverso agli ordinamenti liberali, ed affatto sprovvisto di quelle cognizioni che pure sono tanto necessarie ad una saggia gerenza Comunale o Provinciale.

Noi amiamo credere che il partito al quale ci onoriamo d'appartenere, non si lascerà sorprendere dai raggi che in tali circostanze sogliono venire adoperati.

Ad ogni modo lo mettiamo in guardia. Badi soprattutto di non favorire inaspettata la candidatura di qualche ritardatario che gli si presenterà con veste da progressista, oppure di qualche cervello vuoto che agli analfabeti ha saputo strappare un brevetto di celebrità.

Non permetta agli ingiuste esclusioni predicato dalla invidia o dalle collere faziose: sappia insomma imitare gli elettori della nostra città, i quali nominarono procuratori dei loro interessi uomini intelligenti, e il cui provato patriottismo è una garanzia per l'incremento delle nostre istituzioni.

Teatro Nuovo. — L'esito brillante che l'opera in musica *Ruy Blas* del maestro Filippo Marchetti aveva conseguito a Milano e a Firenze trovò la più splendida conferma sulle scene del nostro Teatro Nuovo.

Fin dalla prima rappresentazione il pubblico ha vivamente simpatizzato con questa musica dalle dolci melodie, dal delicato strumentale, e l'egregio maestro fu acclamato, e chiamato non so quante volte all'onore del proscenio in compagnia degli artisti.

Colla riserva di parlare domani dettagliatamente in Appendice, notiamo intanto che i pezzi più rimarcati furono il bellissimo preludio, e nel 2.º atto il mesto cantabile della *Regina*, la canzone originale di *Casilda*, il quintetto a voci sole, nonché il terzetto, ecc. Tanto sabato che ieri sera fu poi chiesto clamorosamente ed eseguito il *bis* del duetto fra soprano e tenore nel 3.º atto. Nominò in fretta i punti principali, ma tutta l'opera ebbe un vero successo, anche per l'esecuzione sia da parte dei cantanti che da quella dell'orchestra.

Sappiamo che la signora Friderici, dietro preghiera della stessa sig.^a Benze, per lasciare a questa l'opportunità di riposarsi, e per facilitare inoltre all'impresa il compimento del numero delle rappresentazioni promesse, si è assunta di fare la parte di *Amelia* nel *Ballo in maschera*, di cui avrà luogo la rappresentazione quanto prima.

Certi che la signora Friderici anche

in questo partito conseguirà un esito completo, è giusto intanto tenerle il debito conto della sua gentile arrendevolezza per la quale rimane facilitato il complemento della presente stagione teatrale.

B. . . . e.

Esperimenti. — A Monselice nei giorni scorsi l'egregia direzione di quel Comizio Agrario faceva pubblicamente lavorare una *Trebbiatrice a mano*, invenzione privilegiata Hubazy fabbrica viennese del principe Liechtenstein, ed un *Ventilatore orivellatore*, tipo Mure, fabbrica dei fratelli Mure di Torino.

La trebbiatrice a mano batte in media ettol. 18 al giorno. Due uomini la mettono in movimento, altri due levano il grano e scuotono la paglia, uno la allmenta, finalmente una donna le avvicina i covoni. I quattro primi uomini alternandoli nel lavoro resistono senza grave fatica tutta la giornata.

Il ventilatore-orivellatore dà un prodotto di circa 8 ettol. all'ora. Due donne bastano a farlo agire. Ha 8 orivelli di ricambio.

Facciamo le nostre congratulazioni con la direzione del Comizio agrario di Monselice, e raccomandiamo, massime alla possidenza media (l'adozione di queste macchine tanto interessanti e di modicissimo costo.

Esequie. — Sabato, 16, alle ore 6 p. si celebrarono le esequie del compianto dott. GIUSEPPE avv. TIVARONI.

Partito dalla casa del defunto in Via Patriarcato, il mesto corteo si diresse per la Via Maggiore verso l'ultima dimora dei trapassati, scortato da una compagnia di militi e dalla Musica della Guardia nazionale.

Molti amici del defunto e rappresentanti del foro cittadino seguivano il feretro, e le principali famiglie avevano inviato coi oeri a segno di onoranza le loro livree.

Povero Tivaroni!

Caso lagrimevole. — Verso le ore 8 pom. del 16 and. certo G. G. di anni 24 da Torre, villico, mentre stava caricando una pistola nella propria casa, ne faceva scattare inavvertentemente il grilletto. Partito il colpo, readeva sul l'istante cadavere la sorella del G. G. Valentina d'anni 20. Tutto lascia supporre che il caso sia puramente accidentale, ma tuttavia il G. G. venne poco dopo arrestato.

Arresti operati dalle Guardie di Pubblica Sicurezza:

A. D. di Bassanello, ozioso e sospetto in genere.

V. E. per furto di un ombrello in danno M. L.; fu sequestrato l'oggetto rubato.

Contravvenzioni. Furono dichiarati in contravvenzione P. L. e G. A., perchè contro il disposto dei vigenti regolamenti, nuotavano nel canale di S. Benedetto.

Fu pure dichiarata in contravvenzione tre ragazzi colti a nuotare nei canali interni della Città, e un affittacamere sprovvisto della voluta licenza.

Decessi nel giorno 12.

Polato Umberto. . . anni 5 Cattedrale
Spadari Guglielmo. . . » 1 Cattedrale
Dal Piero De Grandis. » 82 Rievoro
Beato Pellegrino.

Decessi nel giorno 13.

Ongaro Angela. anni 29 Spedale Civile
Scanferla Silvio. » 16 Cattedrale

Decessi nel giorno 15.

Tivaroni Giuseppe. anni 31 Cattedrale
Proietti Costantino. 23 Spedale Militare
Donadel Luigia. » 21 Spedale Civile
Più una bambina di pochi mesi.

Decessi nel giorno 16.

Faggian Luigi. . . anni 1 S. Benedetto
Giralton Giovanna. » 68 Spedale Civ.
Gusella Luigi. . . » 30 Casa di Pena

La famiglia *Tivaroni* vivamente commossa per le numerose attestazioni di affetto e di stima all'amatissimo defunto **Avvocato Giuseppe**, ringrazia tutti coloro che contribuirono a rendergli l'ultimo tributo d'onore ed a confortare in qualche modo il di lei cordoglio.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

18 Luglio

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 5 s. 54,1

Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 21,2

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

16 Luglio			
	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°—mill.	757,5	756,4	756,3
Termometro centigr.	+27°,0	+28°,0	+24°,7
Direzione del vento.	esp	esp	esp
Stato del cielo	se- reno	se- reno	se- reno

Dal mezzodi del 16 al mezzodi dell'17
Temperatura massima = +30°,5
 » minima = +18°,4

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

19 luglio

A mezzodi vero di Padova

Tempo Medio di Padova Ore 12 m. 5 s. 58,5

Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 25,6

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

17 Luglio			
	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°—mill.	755,9	754,7	756,1
Termometro centigr.	+28°,2	+28°,4	+19°,9
Direzione del vento.	esp	nez	o
Stato del cielo	se- reno	se- reno	nu- voloso

Dal mezzodi del 17 al mezzodi del 18
Temperatura massima = +31°,8
 » minima = +18°,9

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 ant. alle 9 pom. del 17 mill. 1,4 dalle 9 p. del 17 alle 9 a. del 18 mill. 0,4

ULTIME NOTIZIE

Malgrado le persistenti denegazioni dell'*Opinione* le voci di un rimpasto ministeriale prendono sempre maggiore consistenza. Si parla sempre di un ministero Lamarmora.

Secondo i fogli francesi e tedeschi pare, che sia da una parte che dall'altra si spingano considerevoli forze verso Luxembourg.

Secondo l'*Italia* oggi si dovrebbe fare dal ministero una comunicazione alla Camera.

Il ministro dell'interio avrebbe inviato ai Prefetti e Sottoprefetti una circolare relativa alle dimostrazioni che potranno aver luogo nelle provincie.

Si attende un proclama di Napoleone III agli Stati della Germania del Sud, oltre ad un manifesto al popolo francese.

La *Gazzetta del Popolo* di Firenze dice:

« Si assicura essere desiderio della Francia che le potenze amiche conservino la neutralità finchè la guerra sarà circoscritta tra la Francia e la Prussia, ma dicesi ch'essa domandi qual sarà per essere la loro attitudine in caso che la guerra diventasse generale, o se tutta la Germania del Sud prendesse parte contro la Francia. »

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 17. — Il *Constitutionnel* smentisce l'invasione prussiana a Sierk. Sei o sette cavalieri prussiani soltanto furono visti sulla frontiera: soggiunge che le truppe prussiane non radunansi da quella parte. Il *Constitutionnel* annunzia dimostrazioni patriottiche nelle città della Francia, specialmente a *Perpignano, Nimes, Tarbes, Nancy, Lilla, Amiens, Digione*, e all'*Havre*. Parecchi giornali di Parigi apersero sottoscrizioni in favore dei soldati francesi. Iersera a Parigi nuove dimostrazioni bellicose. I

reggimenti partono in mezzo alle ovazioni. Dispacci da Bruxelles e dell'Aja annunziano grandi preparativi del Belgio o dell'Olanda per mantenere la neutralità. Notizie dal Luxemburg recano che i Prussiani tolgono i binari della ferrovia sulla frontiera prussiana del granducato. Due mila uomini accampano sulle frontiere a Wassemburga. Le comunicazioni con Treves sono interrotte.

MADRID, 16. — Prim andrà a Vichy. Assicurasi che conferirsi al reggente per tre anni le attribuzioni Reali.

PARIGI, 17. — Il *Journal Officiel* racconta il ricevimento fatto ieri dall'Imperatore ai membri del Senato. Rouher pronunziò un discorso. Disse: Le garanzie domandate alla Prussia sono rifiutate: la dignità della Francia è misconosciuta. V. M. sfoderò la spada: la patria è con voi fremete di sdegno e di ferezza. I travimenti di una ambizione esaltata da un giorno di grande fortuna dovevano tosto o tardi manifestarsi.

V. M. seppe attendere, ma da quattro anni perfezionò l'armamento e l'organizzazione militare. « Rouher terminò invitando l'Imperatore a prendere il comando dell'esercito. »

L'imperatore Napoleone III rispose: « Sono felice di sentire con qual vero entusiasmo il Senato ricevette la dichiarazione che il Ministro degli esteri fu incaricato di fargli. In tutte le circostanze in cui trattasi dei grandi interessi e dell'onore della Francia sono certo di trovare nel Senato un energico appoggio. Incominciamo una lotta seria. La Francia ha bisogno del concorso di tutti i suoi figli. Sono lieto che il primo grido patriottico sia partito dal Senato. Esso avrà nel paese un eco profond. »

PARIGI, 17. — Un decreto del 16 ordina che le guardie nazionali mobili dei tre primi corpi dell'esercito siano riunite immediatamente nel capoluogo di ogni dipartimento, al cui contingente esse appartengono.

Il *Journal officiel* smentisce la voce dell'ingresso dei Prussiani presso Thignville.

BERNA, 16. — Le due Camere approvarono ad unanimità e senza discussione le misure militari prese dal Consiglio federale per difendere la neutralità. Accordarono al Consiglio pieni poteri per le misure ulteriori e gli hanno aperto un credito illimitato. Le Camere nominarono martedì il generale in capo che deve comandare le truppe.

PARIGI, 17. — Si assicura che domani sarà proclamata un'amnistia, da cui sarebbe escluso il sig. Di Megy.

WASHINGTON, 16. — Il signor Prevost Paradol fu ricevuto ufficialmente dal presidente.

L'ambasciatore espresse la propria soddisfazione di essere stato scelto per questa missione in un'epoca nella quale nessuna nube offusca l'amicizia tradizionale dei due paesi; disse che si sforzerà con tutto l'impegno di fortificare la loro simpatia politica e di allargare le loro relazioni industriali e commerciali.

Il presidente assicurò l'ambasciatore che dal suo canto l'avrebbe appoggiato con tutti gli sforzi per accrescere le relazioni commerciali, e per rassodare amichevoli rapporti tra le due nazioni.

MONACO, 17. — Il Re considerando che esiste il *casus federis* ordinò che immediatamente l'armata bavarese debba cooperare colla Prussia.

AMBURGO, 17. — Hasi da Copenaghen che il gabinetto danese avrebbe deciso di mantenere la neutralità.

PARIGI, 17 (ritardato). — Assicurasi che la dichiarazione di guerra redatta oggi partirà stasera per Berlino.

Il *Constitutionnel* crede che la sessione legislativa chiuderassi il 19 corr.

I giornali unanimi constatano l'entusiasmo delle popolazioni.

PARIGI e PROVINCE, 18. — Confermasi che i Prussiani hanno distrutto il ponte di Kehl.

COBLENZA, 17. — La mobilitazione dell'esercito prussiano incominciò il 16 corrente.

PARIGI, 18. — Il *Journal officiel* dice che il governo belga punì gli ufficiali del genio che per errore fecero saltare in aria un ponte della ferrovia fra Blandain e Baiseuse, e incaricò Deyens di dare spiegazioni al governo

francese. Un avviso del prefetto di polizia affisso iersera esprime il desiderio che le dimostrazioni patriottiche delle strade cessino, e che la capitale riprenda il suo solito aspetto, facendo conoscere colla sua calma la fiducia che la anima.

Il *Constitutionnel* dice che gli arruolamenti volontari di Parigi sorpassano i 10 mila uomini.

STUTTGAARD, 17. — Il Re ordinò la mobilitazione dell'esercito.

BERLINO, 17. — Il *Moniteur prussiano* pubblica un decreto che proibisce l'esportazione ed il transito delle armi e munizioni da guerra. Pubblica un rescritto del ministro del commercio che accorda alle navi di commercio francesi che trovansi nei porti tedeschi al momento dello scoppio della guerra e che entreranno in questi porti senza aver conoscenza della guerra, un periodo di sei settimane a datare dal giorno che incomincerà la guerra per caricare o scaricare.

NOTIZIE DI BORSA

	luglio	
	15	16
Rend. francese 3 0/0	66 —	66 10
» Italiana 5 0/0	49 25	48 50

(Valori diversi)

Ferrovie Lomb.-Venete	355 —	357 —
Obbligazioni	231 —	228 —
Ferrovie romane	40 —	45 —
Obbligazioni	123 —	123 —
Ferrovie Vittorio Eman.	140 —	142 —
Obbligaz. ferrovie merid.	160 —	—
Cambio sull'Italia . . .	—	8 —
Credito mobiliare franco.	170 —	180 —
Obblig. della regia tab.	—	—
Azioni	—	—

Vienna 16

Cambio su Londra Londra 16

Consolidati inglesi 91 5/8

BORSA DI FIRENZE

18 luglio

Rend. 52 05 51 90	—
Oro 21 50	—
Francia tre mesi 107 —	—
Londra tre mesi 26 75	—
Obblig. » 80	—
Buoni » 450	—
Azioni regia tabacchi 650	—

Bortolameo Moschin gerente respons. N. 1735

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Avviso

A tenore del § 33 a, dello Statuto viene convocata l'adunanza generale ordinaria dei Soci per il giorno di Domenica 24 corr. alle ore 11 ant. nella Sala verde del Palazzo Municipale gentilmente concessa.

Nel caso che in detto giorno non intervenisse il numero legale dei Soci, la Seduta sarà rimessa alla Domenica 7 agosto p. v. alla stessa ora, e nel medesimo locale.

- Oggetti da trattarsi*
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla situazione della Banca a tutto 30 giugno p. p.
 2. Nomina di un Consigliere d'Amministrazione a completamento del Consiglio.
 3. Nomina di cinque Elettori del Comitato di Sconto per il corrente rimestre.

Padova, 15 Luglio 1870.

IL PRESIDENTE
Maso Trieste

PER IL DIRETTORE
I Consiglieri di turno
Bonfà Orazio
Meggiolin Giuseppe

3—407

BANCA AGRICOLA NAZIONALE

approvata con R. Decreto 17 marzo 1870.

Le sottoscrizioni pubbliche delle azioni di questo Istituto di Credito Agricolo, si ricevono in Padova dall'incaricato ingegnere **Giovanni Brillo**, nel suo studio in Via Università sopra il caffè alla Fenice, ex mezza avvocato cav. Colletti dalle 10 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno non festivo.

Padova 18 giugno 1870.

14—347 G. BRILLO

EDITTO

Si rende noto agli assenti d'ignota dimora Rizzon Domenico fu Matteo di Ciamon distretto di Bassano, e Calvi Pietro fu Giacomo di Carpenè San Nazario entrambi creditori iscritti, che venne deputato in loro curatore ad actum l'avvocato di questo foro Francesco dott. Cattaneo affinché li rappresenti nell'aula verbale del 5 agosto p. v. alle ore 9 ant. per le eventuali deduzioni sull'istanza 23 aprile p. n. 2657 della ditta Giuseppe Pavan fu Paolo che in confronto dei coniugi Giacomo Tommasi fu Giorgio ed Anna Felicetti fu Domenico di Ciamon chiedeva la subasta degli stabili oppignorati col Decreto 15 maggio 1869 n. 320.

Dalla R. Pretura

Cittadella, 12 giugno 1870.

IL R. PRETORE

Arrigoni

N. 4181 EDITTO 2-400

Si rende pubblicamente noto che sopra istanza 18 maggio a. c. n. 3420 di Celeste Picchini amministratore della massa concorsuale dell'oberto Iuseppe Tombolan fu Gio. Battista in concorso del curatore alle liti dott. Gio. Barea, diretta in confronto dei creditori insinuati, Carlo Carnio, Bravo Antonio, Pavan Gaetano, Sabadina Filippo, Guidolin Valentino, Carletti Vincenzo, Tombo an Chiara fu Gio. Battista, Maria Bernardi ved. Tombolan, Tombolan Francesco per se e fratelli fu Gio. Battista, Bernardi eredi fu Antonio, Fasolo Giacomo, Pantaleo Giovanni q. Domenico, Gasparini Pietro, Dalla Vida Samuele, Cantele Enrichetta moglie a Sasso, Rossi don Francesco, Millanich e Compagno, Cini Francesco erede Tarma Giacomo, Cappelletto Pasquale, Auziliero Giuseppe, si terrà duplice esperimento d'asta nei giorni 23, 25 e 30 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nella residenza di questa R. Pretura per la vendita degli stabili sotto descritti ed alle seguenti:

Condizioni

- 1. Gli stabili dovranno alienarsi in un solo lotto quale viene in calce descritto.
2. La subasta seguirà in due esperimenti, ne potrà aver luogo la delibera, che a prezzo superiore od eguale, alla stima.
3. Ogni oblatore dovrà cautare l'offerta con un deposito del decimo di stima.
4. La stima venne dedotta dall'elaborato peritale 23 febbraio 1870 esistente in atti, e dall'Istrumento 7 marzo d. an. atti Fabris, pure esistente in atti, ammontante detta stima ad it. lire 4568.52.
5. In parziale pagamento del prezzo di delibera potrà il deliberatario pagare entro 15 giorni dalla intimazione del decreto di delibera in mano dei creditori ipotecari iscritti Cantele e Rossi il quarto del loro rispettivo credito e la quantanza riportati dai medesimi varrà come danaro effettivo nel pagamento del prezzo di delibera.
6. Il deliberatario stesso dovrà pure entro 15 giorni dalla intimazione del decreto di delibera pagare in mano dell'amministratore giudiziale il residuo prezzo di delibera dedotto il decimo già depositato e l'importo pagato ai suddetti creditori iscritti e l'amministratore dovrà colla delegazione dei creditori determinare il modo d'impiegare utilmente il capitale sino al rapporto.
7. Qualora il deliberatario mancasse al versamento del prezzo nel termine stabilito, il lotto sarà nuovamente subastato a tutto suo pericolo e spese.
8. Il possesso di fatto verrà trasferito nell'acquirenta col giorno stesso dell'effettuato versamento del prezzo, per cui da quel giorno ne godrà in ragione di tempo, la rendite e ne pagherà tutte le imposte.
9. L'aggiudicazione in proprietà gli sarà accordata allora soltanto che sarà dimostrato il pieno adempimento delle condizioni d'asta.
10. Tutte le spese d'asta e da essa dipendenti, e relative, nonché l'imposta per il trasferimento di proprietà staranno a carico del deliberatario.
11. I beni vengono alienati nello stato ed essere in cui si trovano, e quali vengono descritti nella stima Panza, Sartori 23 febbraio 1870.

Descrizione dei Beni da subastarsi

In Comune amministrativo censuario di Cittadella contrada Laghi.
N. di mappa 2014 a arat. arb. vit., adacq. pertiche 15.85, rendita lire 79.89.
N. di mappa 2014 c, arat. arb. vit., adacq., pertiche 18.73, rendita lire 94.66.
Com messivamente pertiche cens. 34.63 rendita lire 174.55.
Simati it. lire 4568.52
Locchè si pubblici a quest'albo Pretoreo, a quello Comunale in loco, s'inscriva per tre volte nel Giornale Ufficiale di Padova.

Dalla R. Pretura

Cittadella 17 giugno 1870.

IL R. PRETORE

Arrigoni

La Gazzetta del Popolo POLITICA SOCIALE TECNOLOGICA

Si pubblica in PADOVA alla Tipografia Sacchetto nelle ore pomeridiane di ogni Domenica - coi dispaqci telegrafici della giornata. - Si vende a Centesimi 5 al numero, anche arretrato.
Abbonamento annuo it. lire 3 comprese le spese postali d'invio a domicilio.

Associazione Bacologica Milanese FRANCESCO LATTUADA E SOCI MILANO

Importazione Cartoni Seme Bachi dal Giappone e Mongolia

Si ricevono Sottoscrizioni per qualunque numero di Cartoni Seme Bachi tanto del Giappone che della Mongolia.

Condizioni

Cartoni del Giappone L. 6 per Cartone alla Sottoscrizione.

non più tardi della fine di agosto. Saldo alla consegna dei Cartoni.

Cartoni della Mongolia a bozzolo giallo L. 5 per Cartone alla sottoscrizione. Saldo alla consegna dei Cartoni.

Avvertenza

Questa Casa si trova nella favorevole e eccezionale posizione di mettere a profitto dei propri Sottoscrittori le estese relazioni commerciali che il loro Solo signor Francesco Lattuada, quale già proprietario dell'antica Ditta milanese Fratelli Lattuada, tiene da oltre quarant'anni all'India e al Giappone per un continuo commercio esercitato in altri generi in quei paesi.

Le sottoscrizioni si ricevono in Milano, presso la Ditta Francesco Lattuada e Socj Via Monte di Pietà, N. 10 Casa Lattuada.

Padova, dal sig. Orsello Raffaele, Albergo della Croce d'Orp.

Camposampiero, dal sig. Abetti Beniamino.

Villafranca, dal sig. Bentivegna Francesco.

20-308

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, G. ditramma o Firenze F. Pori. - Napoli, aemv p. Piet. - Milano, Bertarelli-443 ad. na. To - Torino, L. F. Ronsani - Genova, G. Bruzza - Alessandria, Tommaso Basilio - Bologna, C. Bernaria - Savona, Albagan - Trieste, J. Serravallo. 80-172

Pomata Tannica Rosa

Nuovo ritrovato chimico privilegiato e premiato dei signori Filhol e Andoquet, profumieri chimici di Parigi.

Questa pomata che si adopera come una pomata qualunque, ristabilisce in poco tempo il primitivo colore ai capelli ed alla barba senza tingere la pelle, e fu riconosciuta dalla facoltà medica di Parigi utilissima per impedire la caduta.

Prezzo del vaso L. 7.

Deposito in Milano all'Agenzia Manzoni e C., via della Sala, N. 10, la quale spedisce il vaso, dietro domanda coll'importo, a mezzo della ferrovia porto a carico del committenti.

Vendita in PADOVA da Cornelio e Roberti farmacisti.

242-11

LA CIOCCOLATE OSMAZONICO

premiato e privilegiato della Ditta FLIPPO ONGARATO e C. di Venezia, tanto decantato come nutritivo e stomatico.

Si vende in PADOVA alla farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università.

12-27

ANTICA FONTE PEJO

diretta da CARLO BORGHETTI in Brescia.

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo fra le ferruginose d'Italia è la più ricca di carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio tollerata anche dai deboli. - È da tutti preferita a quella di Recoaro, che facilmente si altera e che contiene il gesso, contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione in Brescia e dai signori Farmacisti d'ogni città. Depositi in PADOVA nelle farmacie Cavazzani e Arrigoni, Roberti, Pianeri e Mauro, Cornelio, Lazzaro Pertile ai Servi.

AVVERTENZA - Vendendosi da taluno altre acque sotto il nome di Pejo, per evitare l'inganno, bisogna osservare attentamente, che la capsula d'ogni bottiglia porti il motto - Antica Fonte Pejo - Borghetti. 11-371

SPECIALITA' CONTRO GL'INSETTI

DEL CELEBRE BOTANICO

W. BYER di SINGAPORE (Indie Inglesi)

Polvere insetticida per distruggere le pulci pidocchi - Prezzo Centesimi 50 alla scatola.

Composto contro gli scarafaggi e le formiche anche per bigattiere - Prezzo Cent. 80 alla scatola.

Unguento inodoro per distruggere le cimici - Prezzo Centesimi 75 al vaso.

Polvere vegetale contro i sordi, topi, talpe ed altri animali di simil natura - Centesimi 80 alla scatola.

NE. Ad ogni scatola o vaso va unita dettagliata istruzione - Deposito e vendita presso la farmacia G. Galliani, via Meravigli n. 24, Milano (sesto d'uso in commercio).

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, a quella dell'Università e nel magazzino drogherie Planeri e Mauro. A Vicenza, Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci - Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

Premiata Fabbrica d'Amido

DI Andrea Zanatta e Comp.

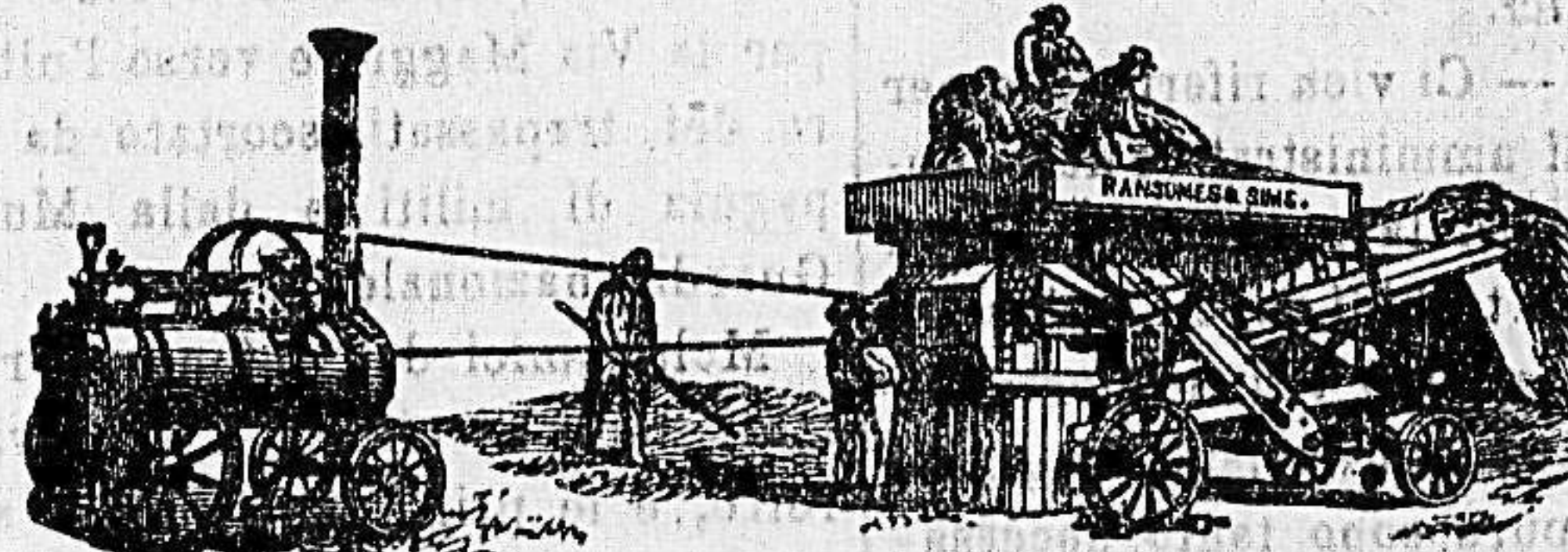
Si porta a pubblica conoscenza che in PADOVA, via Paolotti n. 3032 venne aperta una Fabbrica d'Amido che i consumatori ne godono il vantaggio del 20% in confronto d'ogni altra fabbrica.

Quest'articolo per tale oggetto venne premiato e così pure per la sua bianchezza consistenza e lucentezza che dà ai tessuti. - Si vende non meno di Kili 10 a prezzi di tutta convenienza e assumesi commissione per centinaia di quintali. 10-368

Whitmore Grimaldi e Comp.

INGEGNERI MECCANICI INGLESII

Costruttori di Macchine Agrarie ed Industriali



Macchina per battere il grano a vapore

Per meglio soddisfare alle domande degli Agricoltori ed Industriali dell'Alta Italia, la Casa ha aperti i seguenti Depositi in

Bologna, Ferrara, Padova e Milano

Dietro le esperienze e le indagini fatte, la Casa ha potuto nel 1870 fornire isuo depositi degli strumenti e macchine più adatte per l'Alta Italia.

I depositi sono sempre aperti ai visitatori; e per provvedere alle montature, riparazioni e desiderabili modificazioni, la Casa tiene meccanici inglesi ed italiani a disposizione dei committenti.

La rottura, il consumo e il guasto di un pezzo qualunque di una macchina sono riparati all'istante con pezzi di ricambio, di cui abbondantemente è fornito ogni deposito.

Per informazioni, cataloghi ed altro, dirigersi all'ufficio della Casa in BOLOGNA, piazza Vittorio Emanuele, casa Granello. 23-128

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS garantisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. - Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi e nelle principali farmacie. 2-388

20.000 e più Guarigioni ottenute INIEZIONE coll'acqua antisifilitica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorrea e Gonoree; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcers in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può merco quest'acqua dire: Non più mal Venereo

Bottiglia coll'istruzione lire 4. - Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Coraello, Piazza delle Erbe. - Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto. 33-132

POSFATO DI FERRO

DI LERAS FARMACISTA DOTT. IN SCIENZE

Sotto forma di un liquido senza sapore, pari ad un'acqua minerale questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue. Desso eccita l'appetito facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende i più grandi servizi alle donne attaccate da leucorrea, e facilita di un modo sorprendente lo sviluppo delle giovanette attaccate da pallidezza. Il Fosfato di Ferro ridona al corpo le sue forze scemate o perdute, s'impiega dopo le gravi emorragie, le convalescenze difficili ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poiché anzitutto è tonico o riparatore. Efficaia, rapidità d'azione, perfetta tolleranza e veruna costipazione e niuna azione per i denti, sono i titoli che impegnano i signori medici a prescrivere lo al loro ammalati. Prezzo L. 3 la boccetta.

Deposito - in PADOVA presso le farmacie Cornelio all'Angelo - Pianeri e Mauro all'Università - Roberti al Carmine. 12-23

Padova, 1870 Prem. up. Sacchetto.